

Tirocini, studi e idee culturali: le occasioni nel Mezzogiorno

Chiara BussiFlavia Landolfi

I bandi. Formazione dei giovani e autoimpiego, ma anche opportunità tra turismo e beni artistici al Sud con gli aiuti dei fondi strutturali. Aspiranti professionisti che hanno appena terminato il percorso di studi. Ma anche partite Iva in erba alle prese con l'avvio di una nuova attività professionale o lavoratori autonomi che operano nel settore del turismo e della cultura. Tutti residenti o domiciliati al Sud e possibili beneficiari dei fondi messi in campo da Sicilia, Puglia e Campania. Con requisiti diversi a seconda dei casi. La Sicilia fa il bis. Il 17 settembre si apre una nuova finestra per partecipare al bando dell'assessorato del Lavoro. In palio ci sono 600 euro lordi al mese per un massimo di un anno per poter effettuare un tirocinio in uno studio. Un'opportunità per futuri **ingegneri**, potenziali psicologi, **architetti**, chimici e tutti gli under 35

che puntano all'accesso nelle circa 30 **professioni** disciplinate da un Ordine o giovani freschi di titolo di studio che intendono svolgere un'esperienza di formazione anche se per la loro qualifica il tirocinio non è obbligatorio. A presentare la domanda (rigorosamente online) deve essere il professionista che può ospitarne al massimo due. Per la Regione si tratta della seconda tranche di finanziamenti con il Fondo sociale europeo. Il primo bando si è chiuso lo scorso 30 giugno con la partecipazione di 1.039 giovani. Di questi ben 697 sono stati ammessi al finanziamento e cominceranno il tirocinio entro il 15 dicembre. Metà delle domande è arrivata da laureati in giurisprudenza, seguiti da quelli che hanno terminato il percorso di studi in economia (13%), architettura (7%) e ingegneria (6 per cento). Chi non ha presentato la domanda in tempo utile nella prima finestra o è stato ammesso in fase di istruttoria, ma non è poi stato finanziato per esaurimento delle risorse, può ritentare. Scommette sulla cultura la Regione Campania, che con un nuovo avviso, pubblicato nei giorni scorsi, investe 10 milioni dei fondi Fesr 2014-2020 per ampliare l'offerta turistica e culturale del territorio. Il bando si rivolge alle imprese, ma anche ai lavoratori autonomi in possesso di partita Iva alla data di presentazione della domanda. E finanzia tutti i progetti di



ampliamento e potenziamento dell' offerta culturale campana. Ce n' è quindi per **architetti**, guide turistiche, fotografi, giornalisti, grafici, web designer. E per chiunque, insomma, abbia un progetto che anche attraverso l' uso di nuove tecnologie valorizzi il patrimonio culturale del territorio. Gli ambiti sono due: i progetti che puntano al potenziamento del sistema produttivo della cultura e la messa a punto di nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale. Per partecipare è necessario compilare la domanda esclusivamente online (si veda scheda a fianco con i dettagli) a partire dal 19 settembre e non oltre il primo ottobre prossimo. Altra Regione, altro bando: è il caso della Puglia che con il suo "storico" bando Nidi, arrivato alla quinta pubblicazione, concede un cocktail di aiuti tra fondo perduto e finanziamento a tasso agevolato. La dote è consistente visto che si parla di 54 milioni circa, anche in questo caso a valere sulle risorse comunitarie (fondi Fesr-Fse 2014-2020). Il bando è rivolto alle fragilità del mondo del lavoro per favorire l' autoimpiego. Oltre alle imprese e per la prima volta anche a quelle confiscate alle mafie, l' avviso è destinato ai liberi professionisti in possesso di partita Iva e non iscritti al registro delle imprese. Con l' aiuto dei fondi pubblici si potranno avviare nuovi studi professionali e fare fronte alle spese di gestione come affitto dei locali, utenze, polizze assicurative, software. Il bando è a sportello e quindi non c' è termine per presentare la domanda di sovvenzione che anche in questo caso andrà inoltrata online. © RIPRODUZIONE RISERVATA.